

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00635605
ESC - Ente schedatore	S262
ECP - Ente competente	S262

## RV - RELAZIONI

### RSE - RELAZIONI DIRETTE

RSER - Tipo relazione	luogo di collocazione/localizzazione
RSET - Tipo scheda	A
RSEC - Codice bene	0800161770

### RSE - RELAZIONI DIRETTE

RSER - Tipo relazione	sede di provenienza
RSET - Tipo scheda	A
RSEC - Codice bene	0800161636

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	trittico portatile
OGTV - Identificazione	insieme

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Crocifissione
SGTI - Identificazione	San Nicola di Bari
SGTI - Identificazione	San Cristoforo

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Emilia-Romagna
PVCP - Provincia	RA
PVCC - Comune	Ravenna
PVCL - Localita'	RAVENNA
PVE - Diocesi	Ravenna - Cervia

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	monastero
LDCQ - Qualificazione	benedettino
LDCN - Denominazione attuale	ex monastero benedettino di S. Vitale - Museo Nazionale e SBEAP RA
LDCC - Complesso di appartenenza	ex monastero benedettino e chiesa di San Vitale

<b>LDCU - Indirizzo</b>	via San Vitale, 17
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Museo Nazionale di Ravenna
<b>LDCS - Specifiche</b>	primo piano, Sala degli Avori
<b>UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI</b>	
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA</b>	
<b>INVN - Numero</b>	Museo Nazionale di Ravenna RCE 1077
<b>INVD - Data</b>	1967-
<b>STI - STIMA</b>	
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE</b>	
<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di provenienza
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Emilia-Romagna
<b>PRVP - Provincia</b>	RA
<b>PRVC - Comune</b>	Ravenna
<b>PRVL - Localita'</b>	RAVENNA
<b>PRE - Diocesi</b>	Ravenna - Cervia
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia</b>	monastero
<b>PRCQ - Qualificazione</b>	camaldolese
<b>PRCD - Denominazione</b>	ex monastero camaldolese - Biblioteca Classense, Museo del Risorgimento
<b>PRCC - Complesso monumentale di appartenenza</b>	ex monastero camaldolese di Classe dentro e chiesa di San Romualdo
<b>PRCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	via Baccarini, 3
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDI - Data ingresso</b>	sec. XVIII
<b>PRDU - Data uscita</b>	1913/post - 1921/ante
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	XIV-XV
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	fine/ inizio
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1391
<b>DTSV - Validita'</b>	ca
<b>DTSF - A</b>	1410
<b>DTSL - Validita'</b>	ca
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTM - Motivazione</b>	

<b>dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	bottega degli Embriachi
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1390ca-1430ca
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00000241
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	osso/ intaglio
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	osso/ pittura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	legno/ doratura
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unita'</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	27
<b>MISL - Larghezza</b>	25
<b>MISP - Profondita'</b>	1.8
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	La placchetta dell'anta sinistra è frutto di un tardo restauro in legno verniciato. Si rivelano alcune lacune negli intarsi.
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1990
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	SBEAP RA
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Laboratori di Restauro della SBEAP RA
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Altarolo portatile ligneo con placchette in osso intagliato, con intarsi in legno policromo. Le ante dell'altarolo, montate con perni in legno, definiscono un trittico sviluppato a cuspide, che richiuso mostra l'immagine dipinta di un sole raggiato. I rilievi in osso si compongono di cinque placchette, tre nel pannello centrale, con la rappresentazione della Crocifissione di Cristo tra la Madonna e San Giovanni Evangelista dolenti, su sfondo naturalistico, mentre alla base della croce è la Maddalena prostrata. A sinistra, il pannello laterale, restaurato, ospita la figura di San Nicola di Bari vescovo, davanti ad un fondale con architetture urbane. Stessa collocazione spaziale per il San Cristoforo del pannello destro, che attraversa il fiume con il Gesù Bambino sulle spalle. Restano tracce della decorazione policroma originalmente presenti sulle placchette, bruna negli arbusti e nella croce, e rossa nella ferita al costato di Cristo.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	73 D 643
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	11 H (NICHOLAS)
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	11 H (CHRISTOPHER)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Personaggi: Gesù Bambino; Gesù Cristo; Madonna; Maria Maddalena. Crocifissione. Paesaggio: alberi; colline.
<b>DESS - Indicazioni sul</b>	Personaggi: San Nicola di Bari. Attributi (San Nicola di Bari): pastorale; mitra vescovile; libro; tre palle d'oro. Elementi

<b>soggetto</b>	architettonici: mura di città.
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Personaggi: San Cristoforo; Gesù Bambino. Attributi (San Cristoforo): palma fiorita. Attributi (Gesù Bambino): globo celeste. Elementi architettonici: mura di città. Paesaggio: fiume.
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>L'altare portatile proviene dalle collezioni che i monaci camaldolesi del cenobio ravennate di Classe avevano raccolto a partire dal XVII secolo e che, soprattutto con le acquisizioni del XVIII, vennero a costituire una notevole collezione di rilievo non solo artistico ma altresì antiquario e naturalistico. In tale raccolta gli oggetti in osso e avorio ebbero una significativa rappresentanza, definendo un corpus tipologicamente eterogeneo e capace di riepilogarne vari periodi di produzione e regioni di provenienza. Le collezioni classensi, confluite nel demanio comunale con le soppressioni del 1797, ed esposte nella chiesa di San Romualdo come parte del Museo Classense Municipale, pervennero quindi al costituendo Museo Nazionale di Ravenna a partire dal 1885, per essere trasferite nella nuova sede del medesimo, l'ex-monastero benedettino di San Vitale, tra il 1913 ed il 1914. L'opera mostra una struttura decorativa giocata su una pluralità di materiali e tecniche, in cui si ritrova l'assemblaggio di legni dipinti, l'inserimento di intarsi lignei sugli stessi, associati a placchette di osso lavorate a rilievo e a loro volta presentanti interventi in policromia, di cui si ritrovano parti consistenti, specialmente nel pannello centrale. Il pannello di sinistra, con la raffigurazione di San Nicola di Bari in legno intagliato e dipinto di bianco, è frutto di un restauro (ipoteticamente riconducibile al XVII o XVIII secolo vedi MARTINI 1993 p.73) che cerca di rispettare lo stile trecentesco delle composizioni originali. Queste ultime tradiscono l'ispirazione da un ambito stilistico proprio del gotico toscano di matrice giottesca, perfettamente coerenti con la proposta di riferirne la responsabilità alle produzioni minori della bottega detta "degli Embriachi" in una fase piuttosto precoce della loro attività, non molti anni dopo il loro trasferimento da Firenze a Venezia, avvenuto tra il 1391 e il 1393, e comunque entro l'inizio del XV secolo. La bottega degli Embriachi fa riferimento alla famiglia fiorentina più correttamente detta degli Obriachi o Ubriachi (banchieri ghibellini documentati in Oltrearno dal XII secolo, costretta all'esilio e trasferitasi nel XIV in altri centri come Bologna e Venezia) ed è stata incardinata dalla critica alla personalità di Baldassarre, tuttavia non in ragione di una reale paternità autoriale, quanto piuttosto per dinamiche di gestione economica e imprenditoriale. E' infatti nota, anche a seguito delle ricerche archivistiche e documentali come il fondamentale studio di Richard Trexler (The Magi Enter Florence: The Ubriachi of Florence and Venice in Studies in Medieval and Renaissance History, I, 1978, pp. 127-218), la figura del capofamiglia Baldassarre quale importante mercante in stretti rapporti con personalità quali il duca Jean de Berry, Martino I d'Aragona (reggente e poi re di Sicilia), e Riccardo II d'Inghilterra, così come con Gian Galeazzo Visconti e la corte ducale milanese. E' in ragione di quest'ultima illustre entrata che si giustifica la commissione affidata a Baldassarre, come impresario più che come artista, per i lavori in avorio per la Certosa di Pavia costituenti la pietra angolare della ricostruzione storica dell'intera bottega: il monumentale trittico d'altare e due cofanetti in seguito smembrati e ricomposti in un pannello al Metropolitan Museum di New York. Dal testamento di Baldassarre redatto a Venezia nel 1395 risulta il possesso di moltissime opere d'arte in avorio, così come il richiamo ad artisti toscani come lo scultore Giovanni di Jacopo, domiciliato presso Baldassarre e tutore dei propri figli, dettaglio che</p>

offre testimonianza della presenza di una officina artistica operante all'interno della residenza veneziana degli Obriachi e specializzata in intagli eburnei.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	deposito perpetuo
ACQN - Nome	Comune di Ravenna
ACQD - Data acquisizione	1885
ACQL - Luogo acquisizione	RA/Ravenna

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	detenzione Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file) da fotografia b/n
FTAD - Data	1980/11/00
FTAC - Collocazione	SBEAP RA Archivio Fotografico
FTAN - Codice identificativo	SBEAPRAAFS38009

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	scheda catalogafica
FNTA - Autore	Baldini, Rosa Rita
FNTD - Data	1980/11/29
FNTN - Nome archivio	SBEAP RA Archivio Schede Catalogo Museo Nazionale di Ravenna
FNTS - Posizione	B-LVI 0800635572
FNTI - Codice identificativo	SBEAPRA0800635572

### BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Avori bizantini
BIBD - Anno di edizione	1990
BIBH - Sigla per citazione	00000183

### BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Oggetti avorio
BIBD - Anno di edizione	1993
BIBH - Sigla per citazione	00000184
BIBN - V., pp., nn.	pp. 69-71
BIBI - V., tavv., figg.	figg. 22-26

### BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Collezione oggetti

<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2004
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000185
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 58
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1980
<b>CMPN - Nome</b>	Baldini, Rosa Rita
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	NR
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2016
<b>RVMN - Nome</b>	Angelini, Federico
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2016
<b>AGGN - Nome</b>	Angelini, Federico
<b>AGGR - Referente scientifico</b>	Grimaldi, Emanuela
<b>AGGR - Referente scientifico</b>	Cavani, Federica
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	Musmeci, Marco